

Milano, li 24 / 2 1964

Chiarissimo Sig. Professore,

Non Le ho scritto nei giorni passati, perché
occupatissimo.

Il 1° fasc. è già tutto composto, meno poche
note da aggiungere. Forse dovrei rimandare qualche
articolo al 2°.

Avevo stabilito di far fare le correzioni domani
e martedì l'impaginazione, così che il fasc. potesse
essere stampato entro la settimana e poi subito
spedito. Ma stamattina ho ricevuto avviso da un
ragioniere di qui, che la Società Bonfiglio-Giacomini,
proprietaria della tipogr., s'è sciolta ed è in liquidazione,
e la tipogr. è stata affittata per la gestione
ad altro tipografo. Ora non so se quest'altro man-
terrà i prezzi fissati col Bonfiglio o li vorrà
aumentare, nel quale ultimo caso dovrei cercare
altra tipogr. domani mi informerò e vederò di fare
in modo che la stampa del fasc. non abbia
a subire lungo ritardo. Se, per non tardare,

senza necessità, stamperò il 1° fasc. nella vecchia
tipogr. e cercherò poi altra tipogr. per i successivi.

Correggerò l'errore nell'art. Librario.

L'art. ^{manoscritto} ~~padding~~ va come versione? In fondo
Lei aveva segnato Nota, ma la nota non c'è.

Ho ricevuto le lettere da Corio. Nell'ultima mi
ha messo una lettera, a lui diretta, dell'Association
of Special Libraries and Information Bureau.
Mi dice di portarla a Lei dopo averla letta. Gliela
spedirò domani. Veda Lei il da farsi.
~~una~~ Mi ha dato anche nomi di persone a
cui spedire Lib. et V. - Spedirò il 1° fasc.

Scrissi una 1^a lett. al prof. Levainin per infor-
marlo che nessuna rivista può essere stampata
in Italia se il direttore respons. non è cittadino
italiano, residente in Italia. Che egli poteva essere
il direttore della rivista a posto di scegliere altra
persona a cui affidare l'ufficio di direttore respons.

Mi rispose, chiedendomi se avrei accettato di
essere il respons., e invitandomi a mandargli un

piano per la pubblica.

Scrissi che non potevo esporre nessun piano senza sapere prima di che doveva trattare la rivista, a chi doveva essere spedita, e quali sarebbero stati i collaboratori: per la Germania ero disposto ad accettare.

Ricevuto questa volta il prof. Leumann mi ha fatto sapere che verrà a M. verso la metà di marzo per stabilire sul posto tutte le condizioni per la pubblica. Mi dice di aver ricevuto già un articolo del Dr. Wahl (in Occ.); Jaspersen gli manderà presto il suo in rivista; di dirlo in tedesco in *St. la sua Conferenza*. Aspetta articoli anche da Lei, da Guérard, dalla Pankhurst, etc., e ne chiede uno anche a me.

Speriamo si possa fare qualche cosa di veramente efficace pro L. J.

Con l'istintivo del suo proposito di essere qui quando verrà il prof. Leumann. Potrei anche venire io a Torino, per risparmiare il viaggio a Milano, se Lei e il prof. L. si mettono d'accordo di trovarsi costà.

La terrò informata di quanto mi scriverà.

Il prof. L. -

Se vede l'ing. Canesi mi faccia il piacere di parlare e gli dica che mi scusi se non gli scrivo da tanto tempo.

Accolga con la sua gentilissima signora i nostri rispettosi saluti e mi creda

uno

H. Mastropolo.

Includo la lettera a Corio, e copio quella di C. per non perdere il pezzo.

«L'anno scorso nell'Annuario di Speiser Libermani etc.» (in compenso) il nome di A. P. J. Speravo il Gruppo di Londra avrebbe potuto essere in grado di compiere volume o essere associati. Speravo anche da G. A. Moore, ma egli è ora tutto per Occ.

Dopo letto la lettera favorevole presentata al prof. Perini con preghiera di rinviare.

Credo potrei fare appenzione sotto A. P. J. il nome di J. A. V. Copi pure tutte quelle altre informazioni che Lei e prof. Perini desiderano.

Domani spedirò i foglietti stampati mandati da Corio.